

## GLI STRA LUNATI

In un cielo senza nuvole splende la luna piena. Una panchina nel parco. Sulla panchina si siedono, a lieve distanza l'uno dall'altro, due sconosciuti: che iniziano a discorrere.

PRIMO - Piove. La gatta non si muove.

SECONDO - Mi duole un dente. Mi servirebbe una patata. Mi duole il ditone del piede. Non riesco ad allacciarmi la scarpa. Ho un sassolino. Mi toglierò la scarpa.

PRIMO - Piove. Potrei uscire. Di sicuro mi farebbe tanto bene. Per un punto Martin perse la capa. E non la ritrovò.

SECONDO - Il mio dottore dice che ho il colesterolo.

PRIMO - Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino. La fretta fa i gattini ciechi. Poveri quei gattini! Piove. Forse dovrei prendere un po' di pioggia.

SECONDO - Da piccolo ho avuto la scarlattina, ma poi sono ritornato come prima. Due più due fa tre. Questa è facile: otto per otto quarantotto.

PRIMO - Non piove più. Peccato, come mi dispiace! Non mi servono più le calosce, che avevo comprate nuove. Mia sorella è una zitella sola. Più sola, che zitella. Dovrei portarle un fiore.

SECONDO - Il mio dottore è un po' strano, secondo me.

PRIMO - Ho fame, visto che non piove, ma non trovo più la pentola. Non riesco a ricordare dove l'ho messa! Pane e latte andranno bene.

SECONDO - Da piccolo ho avuto gli orecchioni. Da quel giorno mi son venute le orecchie a sventola. Io, riesco a muovere le orecchie, da quando ho avuto gli orecchioni.

PRIMO - Mi piace l'arcobaleno. È bello. Piove con la luna, finalmente. Indosserò le calosce: metterò i piedi nelle pozzanghere.

SECONDO - Sono un pochino stanco di parlare. La mia salute non è delle migliori. Ma converso sempre volentieri.

PRIMO - Forse piove. E dovrei tornarmene a casa. Mi aspetta mia sorella, mi fermerò a comprarle un fiore. O forse non piove e dovrei fermarmi ancora un pochettino. Si sta bene su questa panchina. Si vede il sorriso della luna, e il silenzio, delle ombre degli alberi in fiore.

SECONDO – Ho un dolorino che mi tormenta. Il dottore dice che è una mia impressione. Si sta bene qui. È un toccasana per la mia salute. Stare all'aria aperta, con la luna frizzantina che mi accarezza il piede. Nove per nove ottantanove. Sei per sei quarantasei.

PRIMO – Piove, governo ladro!... Si dice così... Ho fame. Se solo riuscissi a ricordare dove ho messo la pentola! Quella pentola me l'ha regalata mia sorella. A caval donato non si guarda in bocca.

Si sta bene su questa panchina. Si vedono le lucciole splendenti, svolazzare libere.

SECONDO – La lingua batte dove il dente duole. Mi duole un dente. È il trigemino. Si sta bene qui. Fa bene alla salute. Ci sono dei bambini che giocano al girotondo *Giro, giro tondo. Casca il mondo. Casca la terra. Tutti giù per terra!*

PRIMO – Mi piace quel gattino. È tutto nero. Porta fortuna. Però...mi piace stare qui. Mi comprerò un gelato.

SECONDO – Avrei bisogno di mia moglie. Mi farebbe ridere. Mi fermerò ancora un pochettino. Poi tornerò a casa da mia moglie. Si sta bene qui. Questa leggera brezza ti accarezza il viso. A proposito, ma lei come si chiama?

PRIMO – Io mi chiamo PRIMO.

SECONDO – E io sono SECONDO.

PRIMO – PRIMO e SECONDO. Ah Ah! Bella questa!

MOIRA MASCALCHINI